

mente simpatici e benemeriti della società: i sigg. Carlo Moraglio e Geom. Francesco Depetris. Grazie a loro, l'apatia che da anni aveva invaso i soci, venne finalmente scossa e da ambe le parti si combattè strenuamente e lealmente.

La lotta magistralmente preparata e combattuta con attività, portò alle urne un numero di soci insperato.

Alle ore 10 il Presidente dell'Ufficio Elettorale sig. Carlo Moraglio, con atto delicato, inviò una lettera gentilissima, nella quale, adducendo impegni imprescindibili, scusò la sua assenza pregando uno dei colleghi a farne le veci. Seduta stante venne incaricato il signor Paolo Caffarino della Presidenza e subito si iniziarono le operazioni, che procedettero animatissime sino alle quattro, senza dar luogo alla minima lagnanza, tranne qualche scintilla sprigionatasi dall'ambiente saturo di elettricità, fenomeno indispensabile e caratteristico all'attrito di due forze cozzanti tra di loro.

Chiusa la votazione, si procedette alla numerazione delle schede risultanti in numero di 246, pari ai votanti, che dallo spoglio, compiuto fra lo scoppietto di spiritose e frizzanti allusioni più o meno velate, risultarono eletti:

Presidente

Carlo Moraglio voti 172

Consiglieri

Paolo Caffarino voti 169
Giuseppe Giovanni Bellafà " 141
Giovanni B. Ravera " 138
Luigi Gallo " 138
Carlo Gamondi " 137
Luigi D'Adda " 134
Pietro Aimar " 133
Domenico Ferraris " 133
Agostino Michele Barisone " 130
Vincenzo Malfatti " 125
Costantino Badarello " 123
Michele Caratti " 120
Giuseppe Gabutti " 117
Stefano Boggero " 116
Giovanni Visca " 113

ed il Presidente li proclama eletti, avvertendo che l'ultimo eletto resterà in carica per un anno, andando a sostituire il consigliere defunto Giacinto Bracco.

Ottennero poi maggiori voti dopo gli eletti:

Benedetto Tavanti, Geom. Francesco Depetris, Giuseppe Bonziglia, Pietro Doglio, Felice Garbero, Agostino Gallarotti, Giovanni Pelizzari, Giuseppe Indaco, Guido Giuso, Giovanni Canobbio, Luigi Thea.

Ed ora non resta che a fare un augurio, ed è che l'egregio eletto, che sempre si adoperò per questa benefica Istituzione, gradisca la simpatica e grande manifestazione, continui dall'alto scanno di Presidente l'opera sua da anni prestata quale Consigliere, Censore e Vicepresidente e, circondato dai vecchi e nuovi Colleghi, ai quali porgiamo le nostre felicitazioni, sappia colla sua tenacia ed operosità, riunire tutte le esuberanti forze sociali, a ciò sempre più favorevolmente venga apprezzata questa società che tanto bene arreca alla classe operaia.

X. Ipsilon.

Ai Signori Sindaci, Presidenti delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza ed Autorità del Circondario di

Acqui.

Con recente ordinanza Ministeriale mi è stato affidato l'incarico, per me assai lusinghiero, di esercitare le funzioni di Sottoprefetto in questo nobile e cospicuo Circondario.

Compenetrato dei doveri che me ne derivano, invoco il prezioso ausilio della cooperazione delle Signorie Loro, cui, nell'assumere il nuovo ufficio, invio il mio deferente saluto.

Il Sottoprefetto
Casimiro Kulczycki.

SUL SAGRATO



La pieve freme di sonori accordi.
E' l'ora dolce dell'avemaria.....
E' l'ora triste, lieti miei ricordi:
sali pur essa questa nota via.....

O rimembranza, come tu mi mordi!
Dal vano schiuso della porta, spia un luccichio..... Da gli estremi bordi del ciel rosseggia la vaniente scia

del sol caduto dentro azzurri colli.
Nel tenue azzurro, già tutt'oro brilla la luna e desta vaghi sogni folli.

E brillan lumi da le case accanto.
Con metro blando la campana squilla....
Nel tempio tace dei fedeli il canto.

II

La porta s'apre di frequente: appare a tratti, in fondo, il fiammeggiar dei ceri e scopre l'ombra, lì sul limitare; ed ecco trema sopra i miei sentieri

un'altra luce pur crepuscolare.....
La sera stende tenui veli neri.

E donne scorgo presso me passare raccolte, mute in pii lor pensieri.

Or nel silenzio della viuzza muore il lontano dei devoti ansiosi di riaccostarsi al vecchio focolare.

Io sento un vuoto e un'ansietà nel cuore, e guardo in alto gli astri luminosi, enimmì eterni al vano interrogare.

Dicembre, 1904.

FINGAL.

NOTIZIARIO SCIENTIFICO di Propaganda Antitubercolare

Studi recenti sulla immunizzazione contro la tubercolosi

Dopo gli spendidi studi del Prof. Maragliano sulla immunizzazione contro la tubercolosi da lui pel primo sperimentalmente dimostrata, Fr. Friedman in un lavoro pubblicato sul N. 38 della *Deutsche Medicinische Wochenschrift*, riferisce i risultati da lui ottenuti nell'immunizzazione dei vitelli mediante inoculazione preventiva dei bacilli della tubercolosi della tartaruga da lui isolati e studiato due anni fa. Gli esperimenti furono praticati nello stabilimento chimico Hochst,

e là pure col siero di questi animali immunizzati si fecero tentativi di sieroterapia antitubercolare.

Diamo tale notizia onde mettere in rilievo come lentamente e diciamo anche tortuosamente, si facciano strada nell'umanità i concetti luminosi già da anni dimostrati ed applicati alla terapia umana del Maragliano. Non entriamo in merito al risultato ottenuto dallo sperimentatore. Rileviamo solamente come già nel 1895, ossia nove anni fa, al Congresso internazionale di Bordeaux, il prof. Maragliano, portò i risultati delle sue esperienze probative, per l'immunizzazione attiva di animali, e successivo trattamento curativo dell'uomo col siero di questi animali, e come successivamente si siano avute migliaia e migliaia di guarigioni di tubercolosi polmonari e di altri organi con il siero stesso.

Causa frequente della propagazione della tubercolosi

Il Dott. Petit nel N. 5 della *Revue Internationale de la tuberculose* in un lavoro sul « pericolo del fumare in rapporto alla tubercolosi » viene alle seguenti conclusioni:

1. Numerosi bacilli trovansi negli spurghi dei fumatori.

2. La nicotina agisce per intossicazione sul tessuto polmonare e lo distrugge lentamente.

3. Ponendo spurghi con bacilli tubercolari in un tubo d'assaggio contenente una macerazione di tabacco, i bacilli si moltiplicano straordinariamente.

Da queste considerazioni il Petit trae le seguenti conclusioni:

1. Istruire le masse contro il danno del contagio della tubercolosi col mezzo degli spurghi.

2. Combattere l'alcoolismo e il tabagismo.

3. Far conoscere nella scuola che lo sputar per terra è, oltrechè sconveniente, oltremodo dannoso; e che il proibir di fumare nei luoghi chiusi, non solo è una misura di convenienza e di educazione, ma bensì un atto di alta previdenza.

CORRISPONDENZE

DA PONZONE

Ci scrivono:

On. Sig. Direttore della *Bollente*

« Si desidererebbe sapere perchè a Ponzone non sia applicato la legge 18 Luglio 1904 N. 402 la quale al capoverso dell'art. 1° stabilisce che « nessuna Pretura potrà rimanere vacante di titolare oltre un anno. »

E' verissimo che il nostro Avv. Notaio Odetti disimpegna egregiamente le funzioni di Vice-Pretore, assai meglio, lo si può dire, di quello che facciamo, generalmente parlando, gli altri Vice-Pretori i quali non sono di carriera, ma alla fine il provvisorio dovrebbe pure aver termine e la legge deve essere osservata.

Che ne dicono le Autorità locali ed il Consiglio degli Avvocati? »

Segue la firma.

Bibliografia

RICCI prof. dott. SERAFINO. **Manuale di Archeologia e Storia dell'Arte greca.** 3ª ediz. di pag. XLVIII-270, interamente rifatta sulla 2ª del prof. I. Gentile con introduzioni e appendici bibliografiche e con relazioni intorno alle ultime scoperte archeologiche sul luogo dell'antica Troia e intorno ai risultati ottenuti sugli scavi dalla R. Scuola italiana di Archeologia in Creta, con 215 tavole aggiunte e inserite nel testo e un atlante complementare di 149 tavole. Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1905. Due volumi L. 11,50.

L'autore di questo interessantissimo libro, il prof. Serafino Ricci già diplomato da quella regia scuola italiana di Archeologia in Roma, che diede gran parte dei migliori archeologi all'Italia, regio Ispettore ai Musei, Gallerie e Scavi, vice-direttore del R. Gabinetto Numismatico di Brera, è ormai apprezzato a Milano non solo per i numerosi suoi lavori di archeologia e numismatica, ma per avervi fondato la *Gipsoteca d'Arte* e il *Corso facoltativo gratuito di archeologia e storia dell'Arte* presso la stessa Gipsoteca di cui è direttore, e il *Circolo Numismatico Milanese* di cui è presidente.

Il prof. Serafino Ricci è già noto al lettore per i manuali Hoepli di *Epigrafia latina* (L. 6,50) e di *Archeologia e Storia dell'Arte italica, etrusca e romana* (L. 7,50) che incontrarono in Italia e all'estero tanto successo.

Egli non presenta in questo volume una traduzione di un libro straniero, ma il rifacimento rammodernato del lavoro di un archeologo italiano, il prof. Gentile, scritto in pura lingua e con molta erudizione greca e latina.

Piuttosto che restringere in un volume tutta la storia dell'arte antica, pregiudicando l'uno o l'altro periodo di essa, pensò di offrire un utile e completo manuale della parte greca con quel ricco corredo di illustrazioni e di note bibliografiche e critiche che lo rendono indispensabile tanto ai dilettanti quanto agli specialisti, e complemento poi opportunissimo alla cultura classica, filologica e storica degli studenti dei Licei e delle Facoltà di Lettere.

Appendici speciali contengono gli ultimi risultati dei Tedeschi a Troia degli Italiani a Phaestos e degli Inglesi a Cuossos, e l'Atlante che accompagna il volume, di ben 149 tavole, si è ancora quello del Gentile, ha però un degno complemento nelle 215 tavole aggiunte al testo della nuova edizione; che, essendo zincotipiche, rispondono meglio alla fedeltà della riproduzione artistica e sono accompagnate dalla storia e dalla bibliografia dell'opera stessa. Mancando tuttora quasi interamente l'insegnamento artistico nelle nostre scuole secondarie e superiori, è pregiato per la parte greca questo manuale come l'altro per la parte italica, etrusca e romana di uno strenuo difensore e iniziatore di questi studi quale è il prof. Serafino Ricci.

La Chinina Migone per le chiome Per medici attestati ha sì gran nome.

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo